

**OTARY CLUB TRENTO**

Fondazione: 5 luglio 1949  
Distretto 2060

Anno rotariano 2024-2025  
Presidente: Fabio Bernardi  
Segretario: Giuseppe Angelini

Sede del Club: Grand Hotel Trento  
Via Alfieri 1 38122 Trento (TN)  
eMail: trento@rotary2060.org  
Web: <http://trento.rotary2060.org>  
Facebook: <https://www.facebook.com/rctrento>  
Instagram: <https://www.instagram.com/rctrento>

**Rotary**  **Club Trento**

## Da 75 anni al servizio della Comunità

PUBBLICAZIONE DI INFORMAZIONE ROTARIANA E CULTURALE RISERVATA AI SOCI

### Bollettino N. 21 - 13 gen 2025

Redazione: Giuseppe Angelini, Fabio Bernardi,  
Antonio Frattari, Alessandro Passardi, Laura  
Salvetti

#### Lunedì 13 Gennaio 2025 19:30

Conviviale Grand Hotel Trento  
La Rete: tessitori di comunità. Uno  
sguardo verso il futuro.  
Presentazione Cooperativa sociale  
"La Rete"

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Sabato 18 gennaio 2025

Gita a Venezia

#### Lunedì 20 gennaio 2025

NO ROTARY - Compensata con Gita a  
Venezia

#### lunedì 27 gennaio 2025

Conviviale GHT ore 19:30  
arch. Roberto Bortolotti  
"Il futuro urbanistico di Trento Nord"

#### Lunedì 3 Febbraio 2025

Conviviale GHT ore 19:30  
avv. Monica Baggia - arch. Alberto  
Winterle  
"Il Palazzo delle Poste di Trento,  
stratificazioni storiche e nuova  
rinascita."



## Sommario

La Rete: tessitori di comunità.	
Uno sguardo verso il futuro.	2
Premio Rotary	4
Tiziano Rosani Coordinatore	
Premio Rotary Trentino-Alto	
Adige/SüdtirolComunicazioni del	
Distretto	4
Rassegna stampa	6
Rotary dal Web	10
Prossimi appuntamenti	10



## Consiglio Direttivo a.r. 2024-2025

Presidente: Fabio Bernardi  
 Vicepresidente: Riccardo Sampaolesi  
 Past Presidente: Ivonne Forno  
 Presidente Eletto: Maurizio Postal  
 Presidente nominato: Gianluca Calovini Sartori  
 Segretario: Giuseppe Angelini  
 Prefetto: Antonio Frattari  
 Tesoriere: Roberto Manera  
 Consiglieri:

- Marco Berti
- Roberto Codroico
- Ilaria Dalle Nogare
- Maria Emanuela de Abbondi
- Alessandro Passardi
- Andrea Pozzatti
- Laura Salvetti

### Auguri di compleanno a:

Giuliano: 14 gennaio  
 Cai: 15 gennaio  
 Corradini T.: 17 gennaio  
 Puerari: 17 gennaio  
 Barbareschi: 19 gennaio  
 Silvi: 24 gennaio

### Partecipazione dei Soci

Angelini G., Bernardi, Calovini Sartori, Carli, Cattani, Codroico, Corradini P., Dalsasso, de Abbondi, Dusini, Fedrizzi, Frattari, Gambarotta, Lorenz, Lunelli M., Manera, Niccolini R., Paris, Passardi, Postal M., Pozzatti, Quaglino, Salvetti, Sessa, Stefanelli

### Partner dei Soci

Laura Fantin (Angelini G.), Claudia Lorenz

### Ospiti del Club

Eleonora Damaggio, Mauro Tommasini

Percentuale presenze alla conviviale: 32%

Il Presidente Fabio Bernardi apre la prima conviviale del nuovo anno con il suono della campanella, gli inni e la lettura della prova delle quattro domande.



Saluta quindi ospiti e relatori con gli auguri di un 2025 proficuo.

Ricorda i prossimi incontri:

- 17 gennaio, ore 18.00 evento Inner Wheel Club di Trento Castello Carf - Sala Foresteria di Palazzo Benvenuti: **La medicina del futuro** – dott.ssa Lina Azzini;
- Sabato, 18 gennaio - **Gita a Venezia**
- Lunedì 20 gennaio – **NO Rotary** – compensata con Gita a Venezia
- sabato 25 Gennaio, a Rovereto, nella sede del Rotary Club Rovereto si terrà il **Seminario Distrettuale Nuovi Soci** alla presenza del Governatore.

Introduce i relatori della serata; Mauro Tommasini (Direttore) e Eleonora Damaggio (Responsabile Area Servizi Diurni e Volontariato) della Cooperativa Sociale "La Rete".



A presentazione dell'intervento Alessandro Passardi e Roberto Manera, prendendo la parola, hanno spiegato come il nostro Club oltre



a sostenere economicamente l'associazione si auspica di poterlo fare effettivamente attraverso la donazione del proprio tempo personale.

Alessandro introduce l'idea che ognuno di noi potrebbe, a seconda della propria disponibilità, mettersi al servizio dell'associazione ritagliandosi del tempo da dedicare attivamente promuovendo così una vera e propria azione di volontariato come hanno già fatto il nostro Presidente, Marco Berti e, appunto, Alessandro e Roberto.

In sintesi, avendo già descritto l'esperienza nel bollettino di novembre 2024, il giorno 22.11.2024 gli stessi si sono recati nella sede della Rete e da lì ognuno, coordinato dai responsabili, è andato ad affiancarsi agli operatori professionisti nella gestione dell'attività diurna. Ai singoli l'esperienza ha maturato un arricchimento personale interiore oltre ad un'oggettiva sensazione di " stare facendo qualcosa di buono e meritevole ".

I soci interessati alla proposta potranno chiamare / scrivere / contattare direttamente Alessandro Passardi (+39 3358170993) o Roberto Manera (+39 3403733706) indicando l'eventuale disponibilità temporale e l'area di interesse specificate nel documento allegato al link di seguito:

<https://drive.google.com/file/d/1G7hTQO-XiYcM9ea5ACbJIXjQacbsy6gH/view>

Raggiunto un numero di adesioni sufficiente le info raccolte verranno inviate a Eleonora Damaggio che organizzerà l'effettivo volontariato;

Così facendo la proposta di cui abbiamo parlato durante la conviviale si concretizzerà in qualcosa che potrà essere definita un'azione di service comune.

## La Rete: tessitori di comunità. Uno sguardo verso il futuro.

Cooperativa sociale - "La Rete"

<https://la-rete.mailchimpsites.com/>



La **Cooperativa Sociale La Rete**, con sede a Trento, è un punto di riferimento per l'inclusione sociale e la solidarietà sul territorio. La Rete si distingue per il suo impegno nel fornire servizi personalizzati a persone in situazioni di fragilità, contribuendo così a costruire una comunità più accogliente e solidale.

Attraverso un approccio integrato e personalizzato, La Rete aiuta i propri utenti a sviluppare autonomia, competenze e una maggiore qualità di vita.

Uno dei progetti di punta è la gestione di **centri diurni** dedicati a persone con disabilità, dove vengono offerti percorsi educativi, attività creative e laboratori pratici. Questi spazi non solo garantiscono supporto quotidiano, ma promuovono anche relazioni sociali e il benessere personale.

La cooperativa, inoltre, offre servizi di **educativa territoriale**, rivolti in particolare a giovani e famiglie in situazioni di disagio, per favorire l'integrazione e il superamento delle difficoltà.

Un elemento distintivo della cooperativa è la capacità di creare **reti di collaborazione** con enti pubblici, aziende e altre realtà del terzo settore.

Questo approccio permette di rispondere in modo efficace ai bisogni del territorio e di attivare risorse condivise per progetti innovativi.

Grazie alla sua visione orientata all'inclusione e al rispetto delle diversità, La Rete è oggi un esempio virtuoso di cooperazione sociale, capace di trasformare le fragilità in opportunità di crescita per l'intera comunità.

Intervento di Mauro Tommasini (Direttore) e Eleonora Damaggio (Responsabile Area Servizi Diurni e Volontariato) de "La Rete"

*Ringraziamo per questa opportunità di confronto e condivisione.*

*La Rete, fondata nel 1988 come cooperativa sociale, è nata con l'intento di sostenere famiglie con figli con disabilità, creando un legame tra famiglie, operatori e volontari per generare soluzioni condivise. Oggi rappresentiamo una realtà multistakeholder con un consiglio di amministrazione e un'assemblea composta da familiari, operatori e volontari.*

*L'approccio della Rete si fonda su tre pilastri: **unicità, relazione e inclusione**. Ogni persona è unica e merita di essere valorizzata nella sua identità; le relazioni autentiche sono essenziali per condividere esperienze significative; e l'inclusione promuove una cittadinanza attiva, rifiutando di confinare le persone con disabilità in spazi separati.*

*Siamo organizzati in due macro aree: **l'Abitare e i Servizi Diurni**.*

*Nell'ambito dell'Abitare, offriamo appartamenti personalizzati per le persone con disabilità, progettati sulla base delle loro esigenze e desideri, inclusi percorsi di "prove di volo" per sviluppare l'autonomia abitativa. Nei Servizi Diurni, proponiamo attività sportive, artistiche, educative e di tempo libero. L'arte e la creatività, il trekking e lo sport, le competenze digitali e la scrittura creativa sono solo alcuni esempi di attività che arricchiscono le giornate dei partecipanti.*

*Un elemento cruciale è il **lavoro**. Lavorare significa costruire identità e dignità. Progetti come "Tutti nello stesso campo" permettono alle persone con disabilità di coltivare erbe aromatiche e trasformarle in prodotti artigianali, trovando nel lavoro un'occasione per sentirsi parte della comunità.*

*Inoltre, il programma "Custodi di comunità" dimostra che le persone con disabilità non solo ricevono aiuto, ma possono anche offrirlo. Attraverso attività come la pulizia delle strade, l'assistenza agli anziani e la cura degli spazi pubblici, i partecipanti diventano risorse preziose per la comunità. Questa visione ribalta il paradigma tradizionale, sottolineando che*

*tutti, indipendentemente dalle proprie fragilità, possono contribuire al bene collettivo.*

*La nostra filosofia privilegia l'uso di spazi condivisi, come piscine comunali, teatri e scuole, per favorire l'inclusione e sensibilizzare la società. Crediamo fermamente che l'handicap sia una costruzione sociale, un ostacolo creato da barriere culturali e architettoniche che dobbiamo smantellare.*

*Abbiamo costruito in oltre 30 anni una rete forte e resiliente, che include professionisti, volontari, famiglie e aziende. Con oltre 250 volontari attivi e 22.000 ore di volontariato annuali, la Rete rappresenta un esempio di come una comunità possa unirsi per affrontare sfide comuni.*

*In chiusura, ricordiamo che la disabilità non è una scelta né un limite insuperabile, ma una condizione che può essere affrontata collettivamente. Invitiamo tutti a unirsi a noi, anche solo per poche ore, per vivere un'esperienza trasformativa. La solidarietà e la partecipazione non sono solo atti di generosità, ma il fondamento di una società più equa e inclusiva.*

*Grazie per il sostegno e per aver condiviso con noi questa visione.*

*A termine degli interventi è seguito un interessante scambio di osservazioni e di richieste di informazione da parte dei Soci a cui i relatori hanno risposto con entusiasmo e professionalità.*

*La serata si è conclusa con uno scambio di doni. Il Presidente ha consegnato ai relatori la cartella con le opere dei nostri tre soci-artisti.*

*L'Associazione ha distribuito dei fogli informativi, la loro rivista e segnalibri, creati dai loro assistiti; un dono prezioso per il profondo significato di impegno personale.*



## Premio Rotary

<https://www.facebook.com/PremioRotaryTrentinoAltoAdigeSudtirool>

VERBALE RIUNIONE PREMIO ROTARY TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

Mercoledì 18 dicembre 2024

Mercoledì 18 dicembre 2024 presso il ristorante Da Pino, in San Michele all'Adige, si è riunito il gruppo di lavoro per pianificare le attività relative progetto Premio Rotary Trentino- Alto Adige/Südtirol. Presenti 15 rotariani, rappresentanti degli 11 Club del Trentino-Alto Adige/Südtirol. La riunione inizia alle 19:45.



Per lo sviluppo del libretto i contatti sono con la scuola Gymme.

Il Coordinatore ricorda che, deciso il nome del premiato, sarà necessario raccogliere dati, foto, interviste e traduzioni per i grafici. Inoltre Thomas Demetz informa che a breve indicherà un referente dell'Istituto Micurà de Rü per la traduzione.

Come premio si decide per una scultura realizzata da Adolf Vallazza.

I candidati presentati dai club sono:

- RC Rovereto Vallagarina: Dott. Massimo Bernardo, dirigente medico e promotore di progetti di assistenza palliativa.
- RC Rovereto: Prof. Gino Gerosa, cardiocirurgo di fama internazionale.
- RC Trento: Lilli Gruber, giornalista e scrittrice impegnata nei diritti civili.
- RC Bressanone, Bolzano, Merano: Gustav Thöni, campione di sci e promotore di

convivenza linguistica, e Irene Pichler, ricercatrice sul morbo di Parkinson.

- RC Trentino Nord: Jannik Sinner, per meriti sportivi ed etici.
- RC Valsugana: Gustav Thöni e Paolo Sartori, Questore di Bolzano.

Durante il "giro di tavolo", vari Club sostengono la candidatura di Thöni, apprezzandone i successi sportivi e l'impegno sociale. Altri candidati, come Lilli Gruber e Massimo Bernardo, ricevono consensi, ma il consenso unanime converge su Gustav Thöni.

È necessario definire un elenco di offerte per i potenziali sponsor che potrebbero contribuire ad arricchire il Premio Rotary.

Si evidenzia la necessità di inviare i libretti in PDF ai Club, rafforzare il profilo Facebook e pubblicare un articolo sulla rivista del Rotary. I delegati sono stati invitati a dichiarare le proprie disponibilità per supportare le attività organizzative.

Dopo un momento conviviale, il Coordinatore termina la riunione alle 22.30, ringraziando per la partecipazione numerosa, le proposte, la collaborazione e soprattutto l'entusiasmo di tutte/i. Si ringrazia infine Filippo Tranquillini per la collaborazione nella stesura del presente verbale. Il prossimo incontro avrà luogo il 15 gennaio 2025.

Tiziano Rosani Coordinatore Premio Rotary Trentino-Alto Adige/Südtirol



## Comunicazioni del Distretto

**Service distrettuale BUSSOLE (orientamento universitario): webinar 31 gennaio 2025.**

Lettera di presentazione dell'iniziativa  
[https://drive.google.com/open?id=1oa18b6vpRq3GCBzpbLbvZoCYT\\_bI FFb&usp=drive\\_fs](https://drive.google.com/open?id=1oa18b6vpRq3GCBzpbLbvZoCYT_bI FFb&usp=drive_fs)

Programma e Locandina  
[https://drive.google.com/open?id=1mqGpnyiwPV4EpV0lxwd\\_wkQyNB7lqcz&usp=drive\\_fs](https://drive.google.com/open?id=1mqGpnyiwPV4EpV0lxwd_wkQyNB7lqcz&usp=drive_fs)

**Evento della Rotary Foundation Focus Fair a Verona il 18 gennaio 2025.**

Lettera di presentazione dell'evento  
[https://drive.google.com/file/d/1IISsqIbc0btjP1RbNPsxABlCd-1Zo-I/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1IISsqIbc0btjP1RbNPsxABlCd-1Zo-I/view?usp=drive_link)

Programma completo dell'evento  
[https://drive.google.com/file/d/1HsnXbZBOioAoRvu6NrEY1eJ0pVRAhwbG/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1HsnXbZBOioAoRvu6NrEY1eJ0pVRAhwbG/view?usp=drive_link)

**Remind per la Campagna di raccolta fondi per l'alluvione in Emilia Romagna "Aiutiamo chi aiuta": scadenza 21 gennaio 2025. - Lettera di presentazione dell'iniziativa e istruzioni per donare online**

[https://drive.google.com/open?id=1jEDjQwnPW58OEOtZnpvVoYas9jLJRoAc&usp=drive\\_fs](https://drive.google.com/open?id=1jEDjQwnPW58OEOtZnpvVoYas9jLJRoAc&usp=drive_fs)

**4^ EDIZIONE - HAPPY SKI ASIAGO - 2/7 febbraio 2025: prima scadenza 10 dicembre 2024.**

Lettera di presentazione dell'iniziativa e indicazioni per l'invio delle candidature  
[https://drive.google.com/file/d/1i1ElrbGmL4prdZayGeBbArVKOFNi6fj9/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1i1ElrbGmL4prdZayGeBbArVKOFNi6fj9/view?usp=drive_link)

**Bando distrettuale per selezione candidati al RYLA Nazionale 2025, che si svolgerà a Malta dal 6 all'11 aprile 2025, con scadenza per la presentazione delle candidature al 31 gennaio 2025.**

Bando e presentazione dell'iniziativa  
[https://drive.google.com/file/d/1HVkVKcHzKaZMFK7ctbftwPfspt1aVzgv/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1HVkVKcHzKaZMFK7ctbftwPfspt1aVzgv/view?usp=drive_link)

Scheda di partecipazione  
[https://drive.google.com/file/d/1IXayLWc9F6GJks\\_7ERdBER-wXZH9Rz-U/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1IXayLWc9F6GJks_7ERdBER-wXZH9Rz-U/view?usp=drive_link)

**Premio QUANDO LA VOLONTA' VINCE OGNI OSTACOLO: Mestre 8 marzo 2025; scadenza presentazione candidature 10 febbraio 2025.**

Regolamento edizione 2024-25  
[https://drive.google.com/open?id=1PnrBm14fA1uI2wuK9FpPI72W2QUGOlrc&usp=drive\\_fs](https://drive.google.com/open?id=1PnrBm14fA1uI2wuK9FpPI72W2QUGOlrc&usp=drive_fs)

Locandina edizione 2024-25  
[https://drive.google.com/open?id=1ok8x2oIPeAwqxwGcyY3DgvCUPCwIAiQv&usp=drive\\_fs](https://drive.google.com/open?id=1ok8x2oIPeAwqxwGcyY3DgvCUPCwIAiQv&usp=drive_fs)

Modulo presentazione candidatura  
[https://docs.google.com/document/d/1Q1XxhY528DU2XzbKx2fAwxE5lwXIYd3j?rtpof=true&usp=drive\\_fs](https://docs.google.com/document/d/1Q1XxhY528DU2XzbKx2fAwxE5lwXIYd3j?rtpof=true&usp=drive_fs)

Modulo per il consenso privacy  
[https://docs.google.com/document/d/1PrIG8PMR0c1JtIOuRxNS4DpHKj5bMw\\_J?rtpof=true&usp=drive\\_fs](https://docs.google.com/document/d/1PrIG8PMR0c1JtIOuRxNS4DpHKj5bMw_J?rtpof=true&usp=drive_fs)

Liberatoria  
[https://docs.google.com/document/d/1PonJa8Q2PpX1TB\\_DjHp7IqAYRbvMDAfQ?rtpof=true&usp=drive\\_fs](https://docs.google.com/document/d/1PonJa8Q2PpX1TB_DjHp7IqAYRbvMDAfQ?rtpof=true&usp=drive_fs)

**Happycamp di Albarella "Lorenzo Naldini" 10-17 maggio 2025, scadenza 17 marzo 2025.**

Presentazione  
[https://drive.google.com/file/d/1IYQXc9dQ3qVNNJKJ7-rPpTH\\_QUKU7oSa/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1IYQXc9dQ3qVNNJKJ7-rPpTH_QUKU7oSa/view?usp=drive_link)

Modulo di partecipazione ospiti  
[https://docs.google.com/document/d/1In4t7ufj\\_ahhFqMPM4vyqbMJyV-fYNaLD/edit?usp=drive\\_link&oid=112488006328626890354&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/document/d/1In4t7ufj_ahhFqMPM4vyqbMJyV-fYNaLD/edit?usp=drive_link&oid=112488006328626890354&rtpof=true&sd=true)

Modulo di partecipazione volontari  
[https://docs.google.com/document/d/1fUJ5-PwoIBVRZE4IsrHi5-12Xs6qyY/edit?usp=drive\\_link&oid=112488006328626890354&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/document/d/1fUJ5-PwoIBVRZE4IsrHi5-12Xs6qyY/edit?usp=drive_link&oid=112488006328626890354&rtpof=true&sd=true)

Informativa privacy  
[https://drive.google.com/file/d/1IZgvNW-rbWjY1oLSo1GgJy64azEWO7z0/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1IZgvNW-rbWjY1oLSo1GgJy64azEWO7z0/view?usp=drive_link)

Informativa privacy allegato  
[https://drive.google.com/file/d/1IjdR5rhZeTzUPUQx4jFz5RDj5oxr9cLb/view?usp=drive\\_link](https://drive.google.com/file/d/1IjdR5rhZeTzUPUQx4jFz5RDj5oxr9cLb/view?usp=drive_link)

## Rassegna stampa

### L'Adige – 06-01-2025

Gentile Senatrice Liliana Segre,  
 è un po' che desidero scriverle attraverso l'Adige di Trento, che ringrazio.

Vorrei iniziare facendo delle importanti premesse. La prima è che sono sempre stato un suo appassionato estimatore per quello che lei rappresenta, nel segno di una memoria che deve rimanere indelebile, soprattutto nell'ambito delle giovani generazioni, affinché non si dimentichi.

Poi che mia madre Lara, socialista fiorentina, durante la guerra nascose e salvò una famiglia ebrea, rischiando la fucilazione. Mia madre, giovane cattolica non praticante, stando a contatto con quelle persone in una situazione di così alta pericolosità, rimase profondamente attratta sia dalla religione che dalla cultura ebraica, al punto che frequentò fino alla sua morte la Comunità Ebraica Femminile di Firenze. Ed è per me un ricordo commovente il fatto che comprasse tutto quello che le era possibile presso negozi e venditori ebrei che venivano a casa. Mi portò peraltro più volte presso la Sinagoga di Firenze in occasione delle feste ebraiche. Tutto questo ha fatto sì che in tutta la mia vita abbia avuto anch'io una fortissima attrazione per l'ebraismo, tanto da aver sempre avuto molti amici ebrei ed aver avuto per molti anni contatti con la Comunità Ebraica di Roma, di Milano e di Verona, anche al fine di approfondire la figura di Gesù, ovvero di Yehoshua ben Yosef, nato e morto ebreo, profondamente convinto che il suo elevatissimo pensiero, che ha cambiato le sorti del mondo, sia di provenienza esclusivamente ebraica, come sostenuto dai grandi studiosi ebrei, primi fra tutti Jacob Neusner. E su questo tema ho anche scritto alcuni testi al fine di darne divulgazione. Quindi ho sempre sostenuto, e lo faccio ancora senza riserve, il totale diritto di Israele di difendere in tutti i modi - anche militarmente - la propria esistenza nei confronti di chiunque l'aggredisca, a partire da Hamas, Hezbollah, Houthi e l'assoluta criminalità dell'attacco del 7.10.

Ma ancora: il 7.3.2022 ho organizzato a Trento la storica riapertura della Sinagoga di Trento in Via Mancini, che pochissimi sapevano esistesse,

con successivo incontro fra l'amico Rabbino Joseph Labi di Milano con il Sindaco di Trento Franco Ianeselli. Primo incontro in forma ufficiale dal 24 marzo del 1475, data nella quale avvenne l'efferato ben noto caso del piccolo Simonino. Infine che una parte della mia parentela è di religione ebraica. Fu costretta a scappare dalla Germania nazista nel 1939 per non finire, nei campi di sterminio. Senatrice Segre, le ho esternato quanto sopra in quanto credo che sia sufficiente per fugare del tutto ogni tentazione di potermi definire "antisemita".

Ciò posto vengo a quanto da lei dichiarato in data 29.11 scorso al Corriere della Sera, ovvero: "A Gaza non è genocidio, no all'abuso della parola. A Gaza non ne ricorrono i caratteri tipici". Partiamo allora dal termine "genocidio" così definito dalla "Convenzione per la Prevenzione e la Repressione del Delitto di genocidio", approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: "Per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale uccisione di membri del gruppo, lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo, sottoposizione deliberata del gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale, misure miranti ad impedire nascite all'interno del gruppo, trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro".

E vediamo ora, in sintesi, a cosa ha riportato la stampa il 27.12 u.s in merito a quanto ha detto al riguardo, in un'intervista a Le Monde, Amos Goldberg (storico ebreo nato nel 1966), Professore di Storia dell'Olocausto presso il Dipartimento di Storia Ebraica e Studi Contemporanei dell'Università Ebraica di Gerusalemme e scrittore di numerosi libri sull'Olocausto: "Mi sono avvicinato allo studio del genocidio perché credo che, studiandolo, possiamo comprendere meglio i pericoli e le minacce che affrontiamo come individui, società e culture. Quello che Israele sta commettendo a Gaza è un genocidio. Gli schemi sono innegabili: dalle uccisioni alla fame (e di freddo, aggiungo io). Il 7 ottobre è stata una catastrofe. Un trauma profondo, un crimine atroce, che ha colpito persone a me molto vicine. La risposta di

Israele è stata completamente sproporzionata, e nessun crimine, per quanto atroce come quello del 7 ottobre, giustifica un genocidio.

L'intento specifico di distruzione è chiaro a Gaza, che, come società, non esiste più. Per mesi, in Israele, sono stati pronunciati pubblicamente, sui media e social media, incitamenti al genocidio, dall'alto al basso: da funzionari governativi, generali, celebrità dei media, rabbini, anche soldati. Questo è stato ampiamente documentato. Gli schemi di annientamento sono innegabili: uccisioni di massa, abbattimento della maggior parte delle abitazioni, distruzione sistematica di ospedali, infrastrutture, edifici religiosi, università e istituzioni. Fame, cecchini che prendono di mira persone innocenti, bambini. Ci sono persone che vengono uccise ogni giorno a decine, bambini che muoiono di fame. Dobbiamo fermare questo. Perché studiamo l'Olocausto se non ne impariamo la lezione? Queste azioni distruggono le condizioni che rendono possibile una società: annientano un collettivo mentre disumanizzano un'intera popolazione. 45 mila morti, oltre 100 mila feriti. Molti altri muoiono a causa della mancanza di strutture e forniture mediche. L'intera popolazione è sfollata. Gaza non esiste più".

Ma Amos Goldberg denuncia anche il fatto che "l'unico genocidio a cui pensiamo è l'Olocausto. Quindi, se non è Auschwitz o Treblinka, non è un genocidio. Gli europei, e soprattutto i tedeschi, provano sensi di colpa e la responsabilità di proteggere Israele, anche se è lo stato più potente del Medio Oriente che può superare la soglia del crimine più orrendo del Diritto Internazionale, ma se lo critichi troppo vieni subito considerato antisemita".

Alla luce di quanto sopra la domanda è questa (consueto antico metodo di interlocuzione ebraica): cosa ne pensa Senatrice Segre? Sarei davvero lieto che pubblicasse su questa stessa testata la risposta.

Nell'attesa: Shalom!

Riccardo Petroni

## ViviTrento n. 01 anno V gennaio 2025

Il lanificio dei Dalsasso alla "Busa"

di Roberto Codroico

Nel 1689 il convento dei frati francescani dedicato a san Bernardino fu rovinosamente compromesso da una violenta inondazione del torrente Fersina, tanto che i frati furono costretti a costruire una nuova chiesa e convento pure dedicati a san Bernardino in località alla "Torricella Madruzzo" dove si erge ancora oggi. Dal vecchio edificio della chiesa di san Bernardino fu recuperato ogni tipo di materiale riutilizzabile poi, nel 1694, quanto rimasto fu venduto. Interessante ricordare che in un disegno della pianta del vecchio convento del 1724, redatta dal P. Eustachio Zaccheletti, è indicato accanto all'infermeria un ambiente quale lanificio ed un altro con la scritta "lana" probabilmente un deposito.

Pure sulla pianta del nuovo convento sono indicati ambienti adibiti a lanificio e sartoria così come si hanno notizie della questua di lana praticata dai frati di tutti i conventi francescani del Trentino. Non c'è però nessun rapporto diretto tra le attività dei frati e la costruzione di un lanificio nella sottostante Busa.

Sotto il nuovo convento dei frati francescani, al termine di via Grazioli e la stretta del Fersina, furono costruiti diversi edifici allineati per un breve tratto su due lati della stradina che poi si allarga nella parte finale a formare una piazzetta triangolare chiusa sul fondo da un edificio a quattro piani a lungo tempo abbandonato ed ora ripristinato ad abitazione. Al piano terra vi è una finestra con grata ed una porta più volte allargata ma ora riportata alle dimensioni originali. Il prospetto è caratterizzato da otto finestre, due per piano. Le prime quattro rettangolari e le successive quadrate. Tra le due aperture addossato alla parete del piano terra uno zampillo d'acqua è raccolto da una vasca in pietra rossa, ai piedi della quale è stato collocato un sasso quale gradino per servirsi più comodamente del flusso dell'acqua.

Tra le quattro finestre rettangolari vi è un affresco votivo probabilmente dedicato alla Sacra Famiglia ed ascrivibile al XVIII secolo. Il dipinto in pessimo stato di conservazione presenta un diffuso distacco della pellicola pittorica con fessurazioni e perdita di intonaco.



Oltre alle figure dei santi sembra di poter vedere nella parte alta un paesaggio, probabilmente il convento e la chiesa dei francescani a Trento. A compromettere ulteriormente il dipinto, racchiuso in una cornice barocca contornata di colore rosso, è stata inserita in basso a destra una rudimentale "chiave" di consolidamento statico contornata da una ampia stuccatura in cemento.

In facciata al di sopra della gronda era collocata una piccola campana, ancora oggi esistente, probabilmente suonata per scandire le ore di lavoro, ed in caso d'incendio.

L'articolato complesso di edifici della Busa sono oggi un suggestivo sistema di passaggi pedonali, di scale, cancelli e condotte d'acqua. Un sovrapporsi di interventi e modifiche attuate a partire dalla seconda metà dell'Ottocento come attesta una targa sulla parete di uno degli edifici.

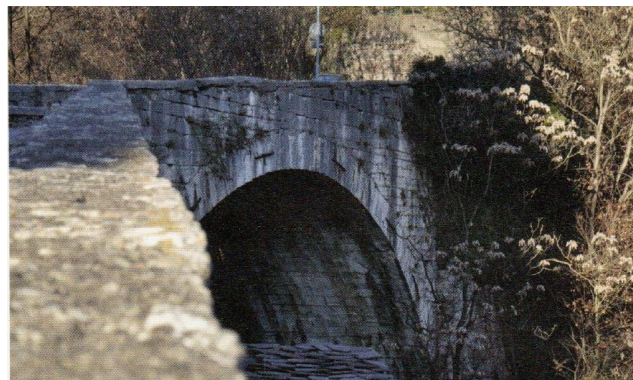
G. A. P  
F. F. A. N  
1894

Eugenio Dalsasso aveva aperto già nel 1831 a Scurelle nei pressi del Rio Maso, una attività di filatura e tessitura della lana di pecora, aiutato a partire dal 1848 dal suo tredicenne figlio Costante con l'ausilio di "moderne" macchie.

Costante si sposò con Elisabetta ed ebbe 9 figli dei quali 4 maschi: Domenico, Agostino, Daniele e Annibale. Quest'ultimo, sposato con Maria Faitini trasferì parte della fabbrica a Trento mentre l'attività dello storico lanificio di Scurelle, ricostruito dopo la prima guerra mondiale e con nuovi moderni macchinari dava lavoro a tre generazioni di operai.

L'altro figlio di Costante, Daniele e sua moglie Pasqua ebbero tre figli: Elisabetta, Augusta e Costante, detto "el Macchina" per la grande passione per le macchine, che a sua volta ebbe tre figli Lucia, Paolo e Alberto. Quest'ultimo con l'attiva collaborazione di sua moglie Lucia Pedrazzoli prelevò l'attività di lavorazione della lana portata dalla Valsugna a Trento dallo zio Annibale.

La saga di questa famiglia di imprenditori è raccontata con dovizia di particolari da Renzo Francescotti in un libretto uscito nel 1983 dal titolo "Il mestiere dei padri - 30 storie di famiglie trentine col mestiere nel sangue".



L'autore parte dall'antico ponte di pietra detto Cornicchio che sovrasta la cascata del Fersina, per inoltrarsi nella descrizione delle stoffe tinte di rosso e celeste stese all'aperto ad asciugare, il tutto condito da alcuni ricordi di Lucia e di Alberto Dalsasso; il rumore dell'acqua deviata dalla Roggia grande, ed il frastuono dei macchinari e del chiacchiericcio degli operai, prevalentemente donne. Poi il ricordo della distruzione dello stabilimento di Scurelle colpito dai bombardamenti della Prima guerra mondiale, e la successiva ricostruzione, la produzione di stoffe sempre più sofisticate, secondo la richiesta del mercato. La ripresa dello stabilimento di Scurelle e l'attività nella Busa di Trento.



Renzo Francescotti ha inserito la storia della produzione di tessuti di lana alla Busa anche nel suo racconto "La bicicletta rossa" uscito nel 2019 e centrato sulla vita e le relazioni sociali dei "Busarò" e soprattutto sulla figura di Valentino Stolfi, che nel "ventennio" per

distinguersi dal dilagare del nero dipinse di rosso la sua bicicletta, con un evidente riferimento politico.

Riassunta in poche righe la lavorazione della lana di pecora dal suo arrivo nello stabilimento Dalsasso nella Busa, dapprima la "arpitura" con la quale si elimina lo sporco e le cose estranee, poi la "mischia" per mezzo della quale venivano mescolate in modo omogeneo le diverse fibre, quindi la "battitura" con l'eliminazione delle ultime impurità e "l'accorpamento" con il quale si otteneva un nastro uniforme di lana, seguito "dallo stiro", azione con la quale si assottiglia il nastro sino a formare uno stoppino atto ad alimentare il filatoio. Il tutto con macchine sempre più evolute e complesse che da tempo ormai sostituivano il lavoro manuale.

Alberto e Lucia Dalsasso proseguirono nell'attività del negozio di tessuti e filati a Trento in via s. Marco già della famiglia dal 1945, mentre nel 1963 chiusero lo stabilimento nella Busa e aprirono un altro negozio di confezioni da uomo in via san Pietro che nel 1968 trasformarono in abbigliamento per signora. Si recavano una o due volte all'anno a Milano per aggiornarsi sulle novità della moda e portare a Trento alcuni dei più importanti nomi della moda internazionale, mentre gli edifici della Busa rimasero abbandonati per diversi anni prima d'essere recuperati e destinati ad abitazione.



Un primo progetto di recupero fu formulato dall'architetto Giulio Cristofolini che prevedeva oltre a tutte le esigenze del moderno vivere, di mantenere la presenza dell'acqua e dei passaggi aerei così come alcune citazioni dell'attività di lavorazione della lana con frammentarie presenze di parte delle macchine quali archeologia industriale, quasi fossero delle

sculture di Jane Tinguely, delle macchine ormai inutili.

Il recupero degli edifici della Busa ebbe un'accelerazione negli anni ottanta con gli interventi su progetto di Anna Grazia Postal del complesso residenziale-artigianale verso via Trieste con particolare attenzione alle presenze come l'acqua e il grande muro sfrangiato, ricordo dell'innesto con un volume che non c'è più. Spazi in cui si svolge la vita con riuso delle preesistenze tra conservazione e rilettura del passato.



## Rotary dal Web

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Distretto e del Rotary International.

Rotary Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Newsletter Distretto 2060 - clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060 - clicca [QUI](#)

Rotary Oggi - clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia - clicca [QUI](#)

News e attualità - clicca [QUI](#)

Voci del Rotary - clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality - clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro - clicca [QUI](#)

Premio Rotary TN AA - clicca [QUI](#)

## Prossimi appuntamenti

I prossimi appuntamenti del RC Trento

**Sabato 18 gennaio 2025**

Gita a Venezia

**Lunedì 20 gennaio 2025 – NO ROTARY**

Compensata con Gita a Venezia

**Lunedì 27 gennaio 2025 GHT - ore 19:30**

arch. Roberto Bortolotti

Il futuro urbanistico di Trento Nord

**Lunedì 3 Febbraio 2025 19:30**

avv. Monica Baggia - arch. Alberto Winterle

“Il Palazzo delle Poste di Trento, stratificazioni storiche e nuova rinascita.”

**DATE DA RICORDARE**

**sabato 12 aprile 2025**

PREMIO ROTARY